Giovedì 30 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 207.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ANNUNCIO d'un Discorso ministeriale

Il telegrafo oggi non ci ha trasmesso, se non *notiziette* o *smentite*, oltre qualche *affermazione sospetta*. E di quest'ultima categoria ci sembra quella di *nuovi provvedimenti eccezionali per la Sicilia*, che l'on. Crispi avrebbe recato a Torino per la firma del Re.

Ed in mancanza di materia d'importanza politica, il telegrafo, pur volendo *politicare*, ci offre il preavviso d'un Discorso che l'on. Baccelli terrebbe a Roma prima dello inaugurarsi della nuova Sessione legislativa.

Veramente, mancando ancora due mesi prima di arrivare a novembre, il telegrafo poteva risparmiarsi l'incomodo. Ma, probabilmente, si compiacque di esso preavviso... per offerire ai Giornali un ninnolo, attorno a cui far quattro chiacchere.

Difatti l'*Adriatico*, appena ricevuto quel telegramma, ne colge il destro per esprimere il sospetto che il Discorso dell'on. Baccelli avrà l'identica intonazione dei troppi Discorsi dell'on. Barazzuoli; sarà, cioè, una apoteosi Crispina. L'*Adriatico* ostenta la più spiegata animadversione contro i Ministri d'oggi, ed insinua che il romano Baccelli, parlando romanamente agli Elettori, farà ancor, come fece il Barazzuoli, *un carro d'incenso alla statua del Nume!* È questa una frase banale, suggerita dal dispetto, perchè di ben altri argomenti, che non sieno adulatorii per Crispi, l'on. Baccelli saprà intrattenere i banchettanti del suo Collegio!

Noi, per essere schietti, affermiamo come non sarebbero opportuni adesso tanti Discorsi di Ministri. E ciò, perchè già il risultato de' loro studj intorno al *programma finanziario* verrà detto alla Camera, ed i propositi per i prossimi lavori saranno annunciati nel Discorso della Corona.

Che se, banchettando, l'on. Baccelli che sta alla Minerva, avesse a parlare delle cose del suo Ministero, vorremmo ch'egli spiegasse l'indovinello messo in giro, giorni addietro, riguardo la riforma progettata delle Scuole mezzane. Dicevasi che l'Eccellenza Sua vuol ridurre quelle Scuole, e relativo personale, del trenta per cento. Così, all'ingrosso, ci sembra impossibile che abbiano a farsi riforme; ed in ogni caso ci piacerebbe di sapere per quanta parte ci entrerebbero le Scuole di media coltura, esistenti nella Provincia di Udine, nella suindicata cifra.

G.

L'ambasciatore italiano Catalani dal Sultano.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano ricevette in udienza solenne il nuovo ambasciatore d'Italia, conte Catalani, pella presentazione delle credenziali.

L'udienza fu quanto mai solenne e cordiale.

Due alti funzionari di Corte si recarono all'ambasciata d'Italia e accompagnarono al palazzo imperiale in vetture di Corte l'ambasciatore, il personale dell'ambasciata, del consolato, e lo stazionario italiano.

Catalani nel discorso che rivolse al Sultano, disse essere lieto dell'occasione che gli dava modo di esprimere una speranza e formare un voto; cioè la speranza di poter contribuire a mantenere e accrescere le relazioni di amicizia e di comune interesse così felicemente esistenti fra i due Governi, e il voto di potere col più oculato zelo nell'adempimento della sua missione, meritare la benevolenza di S. M.

Il Sultano gli rispose nel modo più lusinghiero, dicendo essere lietissimo della espressione fattagli di sentimenti, che divide pienamente, e che farà tutto il possibile per mantenere le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

Quindi il Sultano gli chiese notizie del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli, incaricando Catalani di fare pervenire al Re d'Italia l'espressione pei suoi sentimenti di devota amicizia.

Dopo l'udienza imperiale, il nuovo ambasciatore d'Italia e il granvisir e ministro degli esteri si scambiarono le consuete visite.

Confortiamoci... con l'acqua degli altri.

Vienna, 29. Dopo diversi giorni di calore ardente, pervengono da tutte le parti notizie di grandi acquazzoni che arrecarono qua e là anche dei danni non irrilevanti.

Nei d'intorni di Vienna la tempesta distrusse tutti i frutteti, e le vigne di Vöslau furono letteralmente abbattute. In un luogo della Moravia, dove si teneva una fiera, l'acquazzone portò via tutte le baracche, nelle vicinanze di Leopoli un treno fu diviso in due parti.

La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica che iersera in seguito ad una bufera furono rovesciati sulla linea Stakerborn Tillau la macchina e 6 vagoni. Tre impiegati rimasero feriti; si lavora alacremente allo sgombero della linea.

Una socialista che si avvelena.

Berlino 29. Ieri dopopranzo pose fine ai suoi giorni, prendendo veleno, la nota agitatrice socialista Waynig Fu trovata boccheggiante sopra un tumolo di un cimitero; vicino a lei la boccetta che conteneva il veleno. In una lettera trovatale addosso, essa dichiarava di voler morire su quel campo della pace.

Pare sia stata spinta a questo passo, da un'intimazione d'arresto, pervenutole di questi giorni.

Cronaca Provinciale.

Da S. Daniele.

Condoglianze. — *29 Agosto.* — Ritornato in famiglia dopo un'assenza di alcuni giorni, apprendo la triste notizia della sventura di cui fu colpita la famiglia del nostro Deputato, il D.r Riccardo Luzzatto, a cui è morta, in questi giorni una figlia adorata.

Il dolore dell'esimio uomo ha trovato un'eco sincero nel cuore de' suoi elettori, i quali, amandolo e stimandolo quale amico e fratello, condividono lo strazio del suo cuore nobilissimo.

Per l'onorevole nostro Deputato, (e nessuno meglio di me lo sa), l'ultima sessione della Camera fu un vero tormento. L'affetto immenso di padre lo traeva al fianco del suo angiolo, che, da spietata malattia colpita, andava spegnendosi; la voce del dovere di cittadino e deputato lo obbligava a trovarsi al suo posto di combattimento, fra il forte manipolo dell'Estrema Sinistra, a tutelare i diritti imprescindibili della Libertà e della Giustizia.

Epperciò egli doveva essere in continuo viaggio tra Roma e Nervi, tra Roma e Milano e passare le notti insonni per non mancare ai doveri che la natura e la patria gl'imponevano.

Al patriota egregio, all'uomo integerrimo, al padre amorosissimo, possano riuscire di qualche lenimento le sincere, sentite condoglianze de' suoi amici ed ammiratori.

Feste ai vincitori del premio nella gara di tiro a segno. Avete già annunziato che la rappresentanza della nostra Società di Tiro a Segno, nell'ultima gara indetta dalla consorella di Udine, ha ottenuto il primo premio.

Permettetemi di rilevare che questa distinzione segna un crescendo lusinghiero nel valore dei campioni, che questo simpatico sodalizio mandò alle diverse gare. Infatti: a Cividale i nostri rappresentanti ottennero il secondo premio; a Roma (Gara Nazionale), la bandiera d'onore, ambito dono delle egregie signore di Calatafimi; a Udine, il primo premio. Risultati migliori non si possono pretendere davvero. Un bravo di cuore adunque ai distinti giovani, che seppero tener alto il decoro del nostro paese.

Geniale, riuscitissima riescì pure la festa di domenica per il ricevimento dei premiati e della bandiera e medaglia d'oro meritatesi.

Precedute dalla fanfara (in brevissimo tempo istruita dal bravo maestro, Antonio Bianchi) si portarono alla stazione la Società di Tiro a Segno e quella dei Reduci, con bandiera. Attraversate le vie del paese, gremite di popolo, si recarono poscia alla sede della Società di Tiro. Quivi parlò, con molto sentimento l'egregio nostro Sindaco e poi il sig. Presidente dei Reduci, il sig. Paolo Toran. Dopo due orette di musica e d'amichevole conversare, ci fu, alla trattoria della stazione, un'allegra bicchierata. L'egregio presidente della Società del Tiro a Segno, ed il bravo Direttore erano raggianti. E ben a ragione: alle vittorie dei nostri campioni essi contribuiscono in modo efficacissimo: essi sono l'anima del Sodalizio.

Disinfettanti. In questi giorni il nostro Municipio fa spargere dei disinfettanti in certi siti di comodo pubblico. Ciò è bene; ma le immondizie private, domando io, non sono causa di malanni, quanto le pubbliche? Perchè la Commissione sanitaria (seppure esiste) non fa un giretto pel paese? Oh! quanti e quanti inconvenienti riscontrerebbe!

Mercato e sonno. Oggi ricorre il mercato di S. Daniele - Agostino. L'anno scorso la Società tra commerciant ed esercenti aveva fatto qualcosa per riattivarlo. — L'esito non fu soddisfacente; ma almeno qualcosa, ripeto, s'era tentato. E quest'anno?... La società dorme il sonno del giusto; anzi, ch'è peggio, distrugge sè stessa.

Cose lente... ma sicure. E dorme pur essa la Società operaia. Figuratevi che una commissione, nominata un anno (stavo per dire un secolo) fa, studiò una proposta di riforma allo statuto. Fu presentata, con qualche ritardo è vero; ma sarebbe ora però che venisse sottoposta all'apprezzamento dell'assemblea.

O si attende prima la fine dei tre anni di nomina e la probabile riconferma delle cariche?...

Illuminazione... oscura. Per l'illuminazione pubblica fu provveduto!.. Adesso di notte, si vede, se è possibile.... meno di prima. *Aspio*

Da Paularo.

Note di stagione — *28 agosto.* — Stupenda ed amenissima la posizione di questo paese, massime per colui che viene per la prima volta, come lo scrivente; egli ne riceve la più viva e dolce impressione e tale, da non dimenticarla mai più! — Un incanto di panorami variati e pittoreschi. Avete tutto all'ingiro; e verso mezzodì, ammirate la frastagliata catena dolomitica del Sernio che s'innalza fantasticamente in forma di scenario. E' uno spettacolo davvero meraviglioso. Il verde dei prati e dei boschi fittissimi, è di una bellezza che vi innamora; un verde simile.... non ne ho mai veduto. Lungo la strada si ammira la cascata di Salino, veramente splendida; la più bella della Carnia, degna del pennello di un paesista. Sono arrivato qui colla corriera che fa il tragitto da Tolmezzo: oscura: impiegando tre ore e mezza per una strada stretta, serpeggiante: strada malamente costruita ed assai trascurata; non si vede uno stradino che tolga i grossi sassi i quali s'incontrano ad ogni passo; si percorre colla vettura sull'orlo di burroni e precipizi spaventevoli; guai se avete i bucefali che s'adombrano, o veicoli non in ordine! — Purtroppo qui, tanto questi che quelli, lasciano molto a desiderare; ci vorrebbe quindi maggiore sorveglianza da parte delle autorità competenti, onde evitare delle disgrazie.

— Avvicinandosi a Paularo, vi si presenta il ponte in ferro crollato e spezzato a metà e sepolto nella ghiaja, ed è tale quale, come il giorno del disastro. Non potete immaginare la profonda sensazione alla vista di quell'immane infortunio che costò la vita al povero Ingegnere Venier, vittima del proprio dovere.

Qui in paese è ancor vivo il dolore per la terribile disgrazia.

Ho voluto vedere il piccolo cimitero posto su di una collina vicino alla Chiesa, dove in un cantuccio fu sepolto il disgraziato Venier; è ancora fresca la terra.

Vidi una sola ghirlanda con un lungo nastro, appartenente alla famiglia addolorata. In breve voglio sperare si vedrà la lapide eretta col denaro raccolto dagli amici, colleghi e conoscenti del defunto.

Paularo dovrebbe essere scelto a preferenza di molte altre località quale stagione climatica, per la bellezza del sito, la sua altitudine, il fresco che si gode, l'acqua eccellente; havvi pure a pochi passi di distanza, una fonte di acqua pudia, ove potrebbe sorgere uno stabilimento *ad hoc*. Quanto prima avremo anche qui il filo elettrico... e speriamo che anche il ponte rovesciato verrà ricostruito.

Ma quello che Paularo dovrebbe diventare, gli è un centro pel commercio dei legnami. Qui ne abbiamo in quantità grandissima, nell'interno delle vallette secondarie. Nel venturo anno si abbatteranno piante per centocinquanta mila lire, dai vari boschi che ci circondano. Perchè non si potrebbe trapiantare qui, dove c'è l'acqua in abbondanza e dove abbonda la materia prima; perchè non si potrebbe trapiantare qui l'industria delle segherie? (1) *Ugo.*

(1) Il perchè, a noi sembra, è chiaro: per il difficile trasporto delle *tavole*, mentre il trasporto dei legni ancor da segare in tavole non presenta quelle difficoltà, e si eseguisce fluitando i tronchi.

Da Tolmezzo.

Fra insegnanti. — *29 agosto.* Ieri si tenne qui il primo comizio distrettuale della Società degli insegnanti friulani. Si elesse a Presidente il signor F. Feruglio, direttore delle nostre scuole comunali; a consiglieri, due maestri del distretto. Venne inoltre approvato il regolamento sul modo di *funzionare* del comizio.

Nulla fu deciso circa l'adesione alla Federazione veneta, non conoscendosene lo statuto; e s'incaricava pertanto la presidenza a domandare copia di questo, per prenderne visione e deliberare con cognizion di causa.

Da Latisana.

Ferimento. Lunedì sera, in piazza del Duomo, due giovinotti, certi Piccoli Alessandro e Picotti Angelo, mentre stavano demolendo gli archi che servirono per l'illuminazione in onore della B. V. delle Grazie, vennero a rissa per futili motivi, e il Piccoli, afferrato un coltello da un vicino banco di anguirie, vibrava un colpo al braccio sinistro del Picotti, ch'ebbe reciso un tendine.

Il ferito venne tosto trasportato all'Ospedale, ove fu medicato dai dottori Bosisio e Marianini.

Il feritore, ch'era fuggito per la via Dietro Chiesa appena vibrato il colpo, si costituì poscia ai carabinieri e venne trattenuto in arresto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 74

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXIV.

In cerca di un'espediente.

(Seguito).

— Lo credete? chiese la signora Roussier fissando il suo sguardo severo in quello della visitatrice.

Questa provò al contatto di quello sguardo, una nuova scossa.

Un sospetto terribile spuntò nella sua mente; la figliastra le provava di conoscere una parte almeno dei loro segreti; nulla anzi diceva ch'ella non li conoscesse appieno!... Ma fin dove s'era egli lasciato andare, il suo complice, nella via delle confidenze?

E tale suo pensiero ne fece sorgere un'altro.

— Mio Dio! ella sa forse che noi siamo gli assassini di suo padre!... E se ella sa anche ciò, io sono perduta, perduta irremissibilmente.

E fu sul punto di cader ginocchioni e implorar grazia. Ma ella volle sostenersi ancora, arrampicandosi dove poteva.

— Forse, sì, disse ella fra sè, non sa ancora tutto.

Ma la lotta fu di breve durata. Atterrita dall'imminenza del pericolo, dall'orrore della situazione, turbossi, balbettò e cadde di peso ai piedi di colei che aveva reso sì estremamente infelice.

— Su via, confessatelo... confessate che siete venuta perchè un interesse assai pressante vi obbliga a cercar i mezzi di porre in salvo la vostra testa!

— Che dite voi?... Che dite voi?... Ma no, non è ciò... La mia testa...

— Germana, la vostra vittima, parlerà non è vero?... Ella non sarà punto disposta a sacrificarsi la sua vita, ed ella dirà alto ai magistrati che l'han condannata tempo addietro: «Voi mi avete condannata perchè non mi avete punto sentita; oggi, voi mi ascolterete, perchè mi ascolterete. No, l'avvelenatrice non sono io: è la donna che mi ha fatto fuggire per potermi denunciare in seguito, a comodo suo e a suo profitto!»

— Luisa! implorò la miserabile.

— «Eccola la vera avvelenatrice.... colei che mi ha fornito il danaro, che lo ha nascosto nelle mie vesti, colei insomma che è rea di ogni male. Cercate ora, se ella aveva anche dei complici!»

Ella si trascinava a due ginocchia, le mani giunte.

— Uccidetemi! uccidetemi! gridava dessa, ma non mi abbandonate!...

— Ecco dunque ancora ciò che vi spaventa... il castigo!

Ella si rialzò dal suolo, e tutta barcollante:

— Luisa, sclamò, io pavento la giustizia più per lui che per me, poichè io sono sola, vecchia, inferma, sull'orlo della tomba, e non esco mai di casa senza un medaglione al petto, un medaglione che contiene del veleno... Ma una volta io denunciata, la giustizia coglierà anche lui.

«E' impossibile che risalendo all'origine del delitto ella non lo trovi in qualche parte. Evvi una mano più forte e più esperimentata di quella di una donna in tutto ciò. Egli sarà perduto, e non lui solo, ma voi e il fanciullo ancora che porta il suo nome.

«Per pietà di voi e di quel bimbo, poichè voi sapete tutto, signora, lasciate che io me l'accosti, che lo veda, che noi combiniamo insieme o la nostra fuga o la nostra difesa.

— La fuga, salva essa dall'onta?

— Se noi possiamo concertarci bene...

— Voi mi fate orrore. Voi non lo vedrete, no. Se fa d'uopo di una vittima al carnefice, egli vi si presenterà, dovessi io stessa denunciarlo, poichè io non lascierò mai condannare un'innocente, e tanto più, perchè questa volta la disgraziata non è in salvo, e la sua testa cadrebbe. Comprendete, signora? La si ghigliottinerebbe per voi... Ancora un'altro misfatto!

— Chissà?

Luisa, d'un gesto pien d'energia, rigida, implacabile, le mostrò col dito la porta.

— Una parola a Roussier..... ve ne supplico!

— Giammai!

— Oh, sclamò la disgraziata, ritirandosi come a tastoni, tanto era ella agitata e turbata, — io vi perdono la vostra durezza a mio riguardo; comprendo che voi mi disprezziate e mi odiate. Ma se voi sapeste ciò che io ho sofferto fin dall'indomani del mio delitto, voi non avreste nè la forza nè il coraggio di prostarmi, di avvilirmi così.

— Anche mio padre ha sofferto, ed egli non vi aveva fatto che del bene.

La colpevole curvò il capo e si allontanò lentamente, schiacciata dalla vergogna, disperata, mal trascinantesi con le gambe.

La vettura che l'aveva condotta, l'attendeva alla porta; essa vi salì dentro senza osar di rivolgere il capo altrove.

Luisa rimasta sola, tornò innanzi al letto del marito.

— Che cosa è stato? chiese questi con agitazione.

E poichè essa non rispondeva, egli ne provò come paura, si spaventò.

— Qualcuno del Tribunale? disse egli.

— No, vostra madre.

— Mia madre.... mia madre! Io non ho madre... Quella donna ha mentito se ella vi ha detto ciò.

Fu necessario di calmarlo. Fu in preda ad una crisi violenta, e ad essa seguì una specie di atonia che durò parecchie ore.

Ma il momento era arrivato; bisognava prendere un partito.

Ma quale?... Fuggire?... Neppur pensarci. Lo stato di salute del colpevole, non lo permetteva assolutamente; Luisa non si avrebbe potuto mai risolver a ciò; eppoi la fuga valeva da per sè stessa una confessione, una vigliacca e miserabile confessione.

Continuar a tacere?... E' ciò che facevano da due mesi, dacchè la disgraziatissima Germana era stata messa in una segreta delle prigioni di Caen, pagando essa il debito di due malfattori che si era fino lungi ancora dal sospettare.

Ma una tale situazione non poteva prolungarsi; tutto deve avere un termine.

Germana non aveva ancora parlato, ma le sofferenze a cui andava soggetta, la ribellione contro la sua sorte, l'abilità dei giudici, farebbero forzatamente sì che un giorno o l'altro la sua lingua si snoderebbe ed allora la giustizia verrebbe posta sulle traccie dei veri autori del delitto.

A tutte le domande che le eran state fatte, ella aveva invariabilmente risposto: «Non so nulla, se non che sono innocente.

(Continua).

Da Pozzuolo.

Funerali. — *30 agosto.* — Ieri alle 18 ebbero luogo in Pozzuolo i solenni funerali della Contessa Giulia Trento vedova Serravalle, amministratrice dell' Opera Pia Sabbatini.

Diciamo solenni funerali, e non lo diciamo a torto! Tutto il paese può dirsi vi prese parte, e dal possidente all' umile *sottano*, tutti concorsero a rendere imponente l' ultimo tributo di affetto reso alla Pia ed operosa Signora che visse 74 anni beneficando!

Dalla Cappella dell' Istituto Sabbatini mosse il mesto corteggio così formato; aprivano la via le due confraternite di Pozzuolo coi relativi pennoni e stendardi; seguivano i filarmonici, diretti dal loro bravo maestro sig. Perini, indi venivano i cantori; in appresso il clero della pieve, oltre i reverendi Monsignor Tessitori Canonico Cividalese e Don Deganutti, cappellano di Carpeneto, gentilmente intervenuti, come amici, alla funzione.

Il feretro era portato a braccia dai coloni dell' Amministrazione dell' Opera Pia, ed erano alla coltre i signori Co. Fabio Beretta, Cav. Co. Antonio di Trento, Cav. Enrico di Peteane Staimberg e Prof. Ing. Antonio Seravalle, nipote dell' estinta. Seguivano il feretro le corone bellissime, parte in metallo e parte in fiori freschi, inviate dalle famiglie Servalle, Lombardini, Peteani, Masotti, Canciani e Fadelli e dalla Scuola Agraria di Pozzuolo. Indi molte signore ed i signori di Pozzuolo e di Udine.

Fiancheggiavano il corteo gli alunni della R. Scuola d' Agricoltura, i coloni dell' Amministrazione Sabbatini e numerosissimi portatori di torcie.

Condotta la salma nella chiesa parrocchiale e fatta l' assoluzione di rito, il direttore della della R. Scuola agraria, prof. Petri, pronunciò il seguente saluto all' estinta, che riproduciamo integralmente:

« Giunta alla meta del suo faticoso « pellegrinaggio, la buona Contessa Giu« lia Trento Serravalle rende il corpo « alla terra onde l' ebbe, mentre l' anima « festante, tornata a Dio, sente tutta la « gioia della nuova dimora in un paese « migliore!

« Ma prima di consegnare alla terra « quella salma, sia lecito a noi mandare « alla memoria della virtuosa Gentil« donna un riverente saluto che esprima « ad un tempo l' affetto e la gratitudine « che tutta la Scuola Agraria di Poz« zuolo conserverà imperitura per Colei « che pur tanto cooperò alla sua isti« tuzione e che ne diresse con cura l' e« conomia domestica, per ben 14 anni.

« A Lei, modesta e pia quanto intel« ligente e laboriosa, fu chiaro il con« cetto della missione della Donna nel« l' umana società. A Lei, provata dalla « sventura fin dalla più tenera età, « parve, ed ebbe ragione, che lo scopo « della vita di donna tutto dovesse e« strinsecarsi nei doveri di sposa e di « madre.

« In questi doveri Essa trovò il mag« gior conforto. I doveri di madre volle « compirli, non solo verso le sue figlie « dilette, che ne continuano la virtù; « non solo verso i generi; non solo « presso i teneri nipotini, che intorno « a Lei facevano innocente corona, ma « verso i dipendenti eziandio, e verso « l' Istituto che oggi sente il dolore di « averla per sempre perduta!

« Paziente nella vita operosa, fu più « paziente nella lunga malattia e serena « nella morte. L' anima sua non lasciò « il corpo, che per 74 anni l' aveva ser« vito, con scatto subitaneo; ma lo lasciò « lenta lenta e con delicato processo, « come il profumo della rosa lascia l' e« sausta corolla all' ultimo bacio del « sole primaverile!

« Essa raccoglie ora il premio delle « sue virtù, ed è certamente felice!

« Ma noi? Noi qui rimasti sentiamo « tutti il vuoto che resta per la Sua « dipartita! La sua famiglia la cerca « invano nei consueti ritrovi, gli amici « desiderano indarno il suo sereno con« siglio, la sua leale parola non ismen« tita mai!

« Ma Dio consoli gli afflitti come pre« mia te donna gentile! E tu che mo« risti pregando e benedicendo, benedici « tuttavia quanti amasti sulla terra!

« Vale, anima buona! Con grato « animo, la mia compagna, che ti amò « come figlia, i miei colleghi, i miei « alunni, meco ti salutano e ti bene« dicono. »

Abbiamo voluto dare dettagliata ragione della mesta cerimonia, perchè Colei che ne era il soggetto meritava davvero tanto solenne attestato di pubblica estimazione, e perchè resti dimostrato come anche nei nostri piccoli villaggi friulani si sappia apprezzare la virtù dei buoni.

Possano tante dimostrazioni di stima alla cara Estinta, essere balsamo al dolore della famiglia!

E. L.

Da Pordenone.

I funebri di un patriota. *29 agosto* Questa mattina ebbero luogo i funerali del signor Giovanni Paroni, vecchio non d' anni ma di patriotismo. Appartenne alla schiera che prima della liberazione del Veneto cospirava contro lo straniero. Era proprietario dell' antico e rinomato albergo la *Stella d'oro*, ora condotta dal Bornancini. Ai figli, le mie condoglianze

Un lagno Sento un lagno generale sul prezzo e confezione del pane. Le laganze sono giuste, considerato il prezzo vile si può dire, del frumento. Lascia poi il pane a desiderare anche come cottura, che è pur tanta parte dell' igiene.

Una domanda Non esiste una commissione sull' annona? Se no, l' egregio Sindaco provveda energicamente lui onde togliere le continue e giuste laganze che potrebbero degenerare in ricorsi che è meglio evitare.

Una raccomandazione. Si prega l'Egregio Sanitario a provvedere contro gli odori puzzolenti che emanano da certe case, e ciò in omaggio all' igiene che è pur tanta parte della pubblica salute.

B.

Da Fanna.

Soliti oltraggi. Giov. Maria De Marco se la prese con la guardia campestre Giov. Batt. De Marco, e le scagliò contro mille improperi. *Birbante! Assassino! Ti scanno!...* Conclusione: il Giov. Maria fu tradotto in carcere.

Da S. Vito al Tagliamento.

Errore di nome — *28 agosto.* Il *tipe stranissimo* accennato dalla corrispondenza che pubblicaste nel N. 205 non è *certo Zuccheri*, bensì certo *Zuccaro.* Ciò perchè non sieno possibili equivoci.

Da Venzone.

Spettabile Direzione Convitto Paterno, Udine.

Non può il sottoscritto fare a meno di porgere sinceri encomi al Collegio Convitto Paterno diretto dai sigg. Professori Bernardi e Girotto.

La lode è ben meritata perchè mio figlio Lodovico, studente di I.a Liceale sebbene per tre mesi consecutivi assente dalla scuola, per una non lieve malattia, alla sezione d' esami testè chiusa, mercè le premurose attenzioni avute in Convitto ottenne un risultato più che soddisfacente.

Chi scrive, oggi non può che ringraziare pubblicamente gli egregi Direttori di questo collegio dove gli allievi ricevono un' educazione esemplare, ed un' istruzione non comune a tutti gli istituti, accompagnate dalle assidue cure più che paterne.

Venzone, 29 agosto 1894.

Luca Castellani.

Da Ampezzo.

Maledette certe leggi! non si può a meno di esclamare, vedendo arrestare una donna — certa Maria Spangaro — per essere andata a raccogliere noci qua e là per un complesso di cinquanta centesimi, in un fondo appartenente a certo Giov. Batt. Petus.

Posta economica.

Ad un Signore di.... — Ella ci mandò un *ritrattino*, o *fotografia morale*, perchè fosse esposto al Pubblico sulla *Patria del Friuli.*

Tante grazie per l' intenzione, e perchè vi univa una *franca proposta* pei suoi concittadini. Cioè Ella, esponendo il *ritrattino*, consigliava certi conterranei a considerare l'originale di esso, secondo la frase dei tempi ereticali.

Scusi, egregio Signore; ma la *Patria del Friuli* non può prestarsi a questo giuoco pericoloso.

Alle volte, anche senza dirne il nome, un individuo si riconosce dai connotati. E adesso v' hanno dei *bei tomi*, che sogliono fare della *querela* una specie di *ricatto!* E chi ci assicura che l' *originale* del *ritrattino* non vorrebbe seguirne l'esempio?

Ciò considerato, metteremo il *ritratto* in apposito incartamento; ed i conterranei che si sbrighino loro come credono meglio.

Red.

Da Gorizia.

28 agosto. **Il Corpo corale** A quanto ci consta, anche la società « Corpo Corale goriziano », dietro invito dello spettabile Comitato promotore dell' Esposizione, sta per allestire nei locali della stessa un paio di accademie di canto.

La partecipazione del Corpo Corale, una delle società più benevise della nostra Gorizia, aggiungerà attrattive alla mostra artistica e servirà a richiamare nei recinti della stessa la *fine fleur* della cittadinanza.

Un espositore udinese dimenticato. Ho letto la vostra esauriente rivista della Mostra; ma pure, per quanto esauriente, essa è *deficiente* in un punto forse non privo per voi d' interesse poichè avete dimenticato uno dei vostri espositori. I quali, a dire il vero, potevano essere più numerosi, e noi ce lo aspettavamo Perchè, per esempio, nulla espone il Rigo, qui favorevolmente conosciuto fra noi? Perchè nulla espone il Masutti, che nella nostra Provincia ha anche lavorato? e nulla il Milanopulo, il De Pauli di Pordenone ed altri parecchi, di cui non ricordo ora il nome? Il nobile campo era aperto anche per essi.

Ma torniamo alle quattro campane del Francesco Broili: una bellezza per i fregi artistici che le adornano, una rarità per l' armonia loro perfetta. Armonia che piace; tanto è vero che tutti vorrebbero suonarle, queste benedette campane, e si dovette reclamare presso il Comitato affinchè impedisse in modo assoluto che ciò continuasse, riuscendo di notevole disturbo ai visitatori degli altri reparti, massime della sala dove stanno raccolte le opere dell' arte moderna.

— Un campanello artistico mi si dice che mandò pure il cav. Donato Bastanzetti, vostro concittadino: ma troppo tardi per essere annotato nel catalogo e forse per essere accettato. Il Comitato doveva deciderne oggi.

Richiami a uso capitale. Bisleri fa scuola; e ne fa anche il vostro Domenico De Candido Avrete veduto qui, domenica, presso l' Esposizione, diramare piccoli cartoncini, color rosa sporco, con figure e ornati abbastanza eleganti e ben riusciti (escono dallo Stabilimento E Passero). Ebbene, sono biglietti richiami per un *Amaro Goriziano stomatico fortificante - digestivo.*

Così anche Gorizia ha il suo amaro, come lo ha Udine. Del nostro, ho udito parlarne bene. I richiami dicono, che « l' amaro goriziano è indispensabile in « tutte le famiglie e bisogna prenderlo « ogni mattina per preparare lo stomaco « ad una perfetta digestione » Credo anch' io che sia indispensabile che lo si prenda... perchè i produttori suoi facciano buone digestioni. Comunque, non posso non augurare splendida riuscita, come si augurano ad ogni impresa onesta e non alfatto disutile per gli altri.

29 agosto. **Esposizione.** Il successo cresce giornalmente. Le sale sono affollatissime ed a certa ora non si può circolare. Stassera la banda suonò dalle 8 alle 10 avanti ad un pubblico molto numeroso. Per l' 8 e 9 settembre epoca di chiusura, si unirà il concorso di bande (Gradisca, Aquileja, Monfalcone-Cervignano.)

Velocipedista sfortunato. Domenica, a Campolongo, un velocipedista travolse un bambino di 5 anni, il quale per le ferite riportate moriva.

Orso. Nella selva di Tarnova venne veduto un orso. Esso mangiò un somarello di due anni. Gli si darà la caccia.

Opera. La *Manon* di Massenet si darà giovedì, sabato e domenica. Lo spettacolo finisce alle 23, in tempo, quindi per partire da qui alle 23.51 per Udine. Che gli udinesi ne approfittino, giacchè lo spettacolo lo merita.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

AGOSTO 30 Ore 8 ant. Termometro 21 8
Min. Ap. notte 15.6 Barometro 752.5
Stato atmosferico Sereno
Vento pressione Crescente
29 Agosto 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima 32.6 Minima 20.8
Media 25.64 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni

Bollettino giudiziario.

Al dott. Ermete Fracassi uditore in missione come vice pretore a Cividale, al dott. Pezzotti, uditore in temporanea missione come vicepretore a Tolmezzo, è assegnata un' indennità mensile di 100 lire dal 13 agosto;

Zanini, vicecancelliere del tribunale di Udine, è messo in riposo.

Tramvia a vapore Udine - San Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia di portare a conoscenza del pubblico, di aver disposto, che nel giorno di domenica 2 settembre, in occasione del festival di beneficenza che si terrà in Giardino grande, oltre ai soliti treni ordinari e festivi già annunciati, un treno speciale di ritorno parta da Udine P. G alle ore 24, arrivando a San Daniele alle 1.20.

Per il festival di domenica.

Continu amo la lista di coloro che fecero offerte pel Festival alla Commissione della Società Alpina friulana:

Currelli Zedda Giovanni (2 offerta): bottiglione di Ogliastro rosso stravecchio. — Gori Giuseppe L. 5 — Volpe Dr Emilio L 10 — conte comm. Giacomo Ceconi L. 50 — contessa Marianna Rinoldi, 6 bott. vino nero — Famiglia Tellini, 20 bott. verduzzo.

Ringraziamento.

Le figlie Maria ed Anna ed i generi Bauzon e Ghinetti, commossi, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i funebri della loro amatissima madre e suocera *Giulia Trento Serravalle* e pregano di essere scusati per le involontarie omissioni in cui saranno incorsi in tale luttuosa circostanza.

Il treno Ospedale della Croce Rossa.

Come annunziato più volte, ieri al[le] 15 24 precise giunse alla nostra Stazio[ne] ferroviaria il Treno Ospedale della Cro[ce] Rossa.

Si trovavano alla Ferrovia il R. P[re]fetto comm. Gamba, il Sindaco e[d] uff. Elio Morpurgo, il Procuratore [del] Re cav. Caobelli, il Direttore delle Po[ste] nob. cav. Mani, il colonnello di cavalle[ria] Valfrè di Bonzo, il colonnello del [di]stretto militare cav. Dupupet, pare[cchi] ufficiali dell' esercito, il maggiore e [il] capitano medico, il R. Intendente [di] Finanza cav. Cotta, il conte commend[a]tore Antonino di Prampero presiden[te] della Sezione di Udine della Cro[ce] Rossa, il professore cav. Bonini pr[e]sidente della Società Dante Aligh[ieri] il medico municipale cav. Marzutti, il medico provinciale cav. Frattini, medico dott. Basilio Frattina di Porde[]none, l'avv. Capellani assessore munic[i]pale, il cav. Antonio Masciadri Pre[si]dente della Camera di commercio, conte Antonio di Trento assessore m[u]nicipale, il conte Giov. Andrea Gro[p]plero segretario della Sezione udine[se] della Croce Rossa, il capitano ed il t[e]nente dei R ali Carabinieri, ed altri p[a]recchi.

Numeroso anche il concorso del pu[b]blico; e fra esso, notammo parecc[hi] medici.

Il conte comm. Antonino di Prampe[ro] faceva gli onori del ricevimento.

Discesero dal treno il conte Della S[o]maglia presidente del Comitato centr[ale] della Croce Rossa sedente in Roma; conte Ercole Miniscalchi Presidente [del] Comitato regionale sedente in Veron[a], il conte Querini presidente della S[e]zione di Vicenza; nonchè il personal[e] così composto:

Ispettore amministratore cav. in[g.] Beccardo — Medico capo dott. Zan[]. — Medico assistente 1.o dott. Vitacch[i] — id. id. 2.o dott. Franceschini e do[tt.] Giusto. — Farmacista 2.o sig. Cant[] — Contabile 2.o sig. Anselmi — Ca[p]pellano sacerdote Giussiani — due c[a]sorveglianti: Saggiotti e Tonelli — qua[t]tro sorveglianti in 1.a: Ziliotto, D[] l' Armellin, Redaelli e Negri — quattr[o] sorveglianti in 2.a: Valeri, Moresco, R[]goni e Zancon — 24 infermieri — cuoco — 1 aiutante cuoco — 2 atte[n]denti — 4 inservienti.

Seguite le presentazioni, viene espres[so] il desiderio — degli intervenuti — [di fare] una visita e di assistere ad alcune m[a]novre; e poichè si tratta di aspettar[e] dieci minuti — un quarto d' ora, pri[ma] che tutto sia all' ordine: gli *ospiti* so[no] invitati al ristorante Burghart, do[ve] vengono serviti di eccellente birra.

Alla visita sono ammesse le autori[tà] soltanto e — per l' autorevole inte[r]missione del Senatore di Prampero — anche *la stampa*: se nonchè, accad[e] e che s' intrudono come autorità p[a]recchi i quali non lo sono e che mo[lti] gridano la parola *stampa* senza aver[ne] il diritto.

Un impiegato nel treno, anzi, dic[e]: — Ma quanta stampa c'è a Udine! Sono in venti che hanno detto *stampa*, *stampa* ..

Ed a propos to delle autorità, grazio[so] questo aneddoto: due signori, che p[o]trebbero essere un cappellaio ed [un] librajo ma che sono indubbiamen[te] persone rispettab li, fanno per sal[ire] nel treno.

— Ma scusino... non si può..

— Autorità... — rispondono seri[a]mente i due. — Consiglieri!...

E come consiglieri, sono passati.

Il treno è bene ordinato ed equipa[g]giato, e lo compongono:

Vettura del personale direttivo — per ufficio contabile ed ufficiali fe[riti] — id. per infermeria di truppa —

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

I.

— Vero, mamma, che condurrai Gina a casa?

— Sì, domani, ma taci adesso, lasciami scrivere.

La bambina si recò in un angolo del salotto, presso la sua bambola per cantarle la ninna - nanna. Poi la tolse dal lettino, la vestì tutta di seta rossa, con il cappello giallo; una meraviglia.

— Se sei buona bebè, se non piangi quando ti lavo il viso, ti faccio vedere i soldatini nuovi di carta. Bebè, guai se piangi. Ascolta bebè; vuoi bene alla tua mammina? Cattiva, non rispondi?

Laura posò la penna sul tavolo e rivolta alla sua figliolетta:

— La finisci una buona volta? non posso scrivere.

Silenzio per pochi minuti. Lidia, vispa e birichina come tutti i bimbi, corse di nuovo dalla mamma e sfiorandole appena appena la veste con la mano breve, paffutella, disse sommessamente:

— Mamma, quand' è domani? Mamma, Gina giocherà con me alle signore?

Laura stizzita spinse bruscamente la piccina, si alzò ed uscì sbattendo la porta che produsse un rumore secco e forte. Quell' amorino da cinqu' anni rimase con la bocca e gli occhi spalancati, con la bambola in una mano quasi dimenticata. Lo sdegno materno la investì tutta come una corrente gelida, lasciandole nel sangue un freddo indefinibile; bebè cadde a terra. Allora con un grido, troppo acuto e straziante per la sua anima minuscola:

— Bebè, bebè non morire; mamma, bebè muore!

Laura ferma sulla soglia osservò intenerita sua figlia, compreso quell' intenso dolore di bimba; ma trovò la forza di dominare la sua commozione, e con accento severo:

— Signorina, non vi voglio bene; siete cattiva, amate la vostra bebè più della mamma: no, non vi voglio bene.

Gli occhi azzurri di Lidia s' ingrandirono assumendo un' espressione languida e dolce, la sua figura gentile parve cresciuta, con una gesto disperato, da vera donna, corse fra le braccia di sua madre:

— Ah no, mamma, voglio bene a te, voglio bene!

Il suo cuore materno s' aprì ad una santa gioia, due lagrime bagnarono la bionda testa di Lidia.

— Bambina, bambina mia!

Pochi passi lontano, un uomo dall' aspetto simpatico, dallo sguardo buono e risoluto, rideva dinanzi a quella scena commovente.

— Laura, fui sempre così tu; gridi, rimproveri e poi baci, carezze appassionate, la forma più ridicola dell' affetto, il ridicolo più ributtante, l' isterismo del sentimento

Lidia si rivolse a suo padre, e con voce bassa:

— Voglio bene a mamma, voglio bene a te, a tutti:

— Lo so, rispose Paolo semplicemente. Ed egli, l' uomo onesto fino allo scrupolo, con la coscienza intemerata; il padre dal cuore santamente educato che darebbe la propria vita per risparmiare quella delle sue creature; quel padre freddo in apparenza, ma generoso ed ardente non aveva compreso l' ultime parole di Lidia; esse rivelavano un' anima che si pasce d' affetti e d' amore, ha bisogno di baci come di luce; l' anima che domanda solo di respirare, d' impossessarsi di quell' atomo che governa il mondo e costituisce la forza, il diritto, la poesia della natura stessa: il sublime trionfo dello spirito.

Laura era graziosa nell' ampia veste grigia che lasciava intravvedere, fra le sue ricche pieghe, delle forme perfette; era seducente con l' occhio dall' espressione larga e serena, animato in quell' istante da un sentimento represso a furia di volontà.

— Perchè costringermi a non baciare il mio tesoro di bimba? privarmi d' una gioia la quale ci compensa di tanti immensi sacrifizi e di tante sublimi abnegazioni?

Egli non rispose. Laura comprese; suo marito la dominava con lo sguardo scrutatore.

Una madre gli stava dinanzi, una madre che freme d' angoscia quando non può stringere al seno il suo sangue, la sua gemma, il suo Dio, si strítola, sotto l' atroce martirio, perde la fede, il coraggio nella sventura, si ribella quando la catena è stringente e sega le carni; una madre che ama tutti i suoi figli dello stesso affetto, con la stessa passione, con eguale delirio e vuol addimostrarlo a tutti con i baci, con le lagrime, con lo sguardo, vuol farli vivere in mezzo al soave fuoco della sua materna religione, farli crescere tutti con l' alito soave della sua vita. E si può dire alla più sublime figura che grandeggia nel pensiero e nel cuore del genio, dell' analfabeta, del galantuomo, dell' assassino: non c[a]rezzare il tuo figlio, parte di te stes[so], non abbracciarlo di frequente perchè tuo affetto è ridicolo è isterismo del s[en]timento? Ma la carezza materna è b[e]nedizione, l' abbraccio suo rinfran[ca] salva e redime; il suo sorriso fa p[en]sare a qualche cosa di divino. Il suo [a]more sia sovrumano, si manifesti c[on] slanci febbrili, con baci rabbiosi, con d[e]lirio ed esagerato entusiasmo è sempr[e] felicità, paradiso, astro radioso che [il]lumina le sciagure umane e fa risplen[]dere il mondo.

— Sai, Paolo, Lidia ha bisogno d[el]le mie carezze; è un fiore delicato, se [] i miei baci intristisce e muore. E [] io l' amo; è mia, il mio bambino, bambina mia!

Pronunciando le ultime parole s[u] brava ispirata, sfidatrice orgogliosa tutte le collere, anche di quella di s[uo] marito.

— Sono madre io, continuò. O [] voi, uomini, lo conoscete l' amore m[a]terno? siete giudici voi? non appr[ez]zate neanche i dolori, gli spasimi de[lla] maternità, e vivendo estranei alla f[a]miglia non valutate i sacrifizii che compiono all' ombra delle sue mu[ra] che ne sapete voi?

(Continua)

per magazzeno viveri e farmacia — id. per cucina — id. per il personale d'assistenza.

Ogni riparto ha tutti i particolari curati in modo inappuntabile; basta osservare la farmacia — per esempio — per vedere con quanta sapiente accuratezza si è provveduto ad ogni particolare.

Le vetture del personale direttivo e contabile contengono tutte le comodità che si possono avere, compatibilmente colle possibilità; le infermerie per ufficiali e soldati hanno doppia corsia di barelle letto trasportabili, così che non necessita alcun cambiamento. Il ferito è posto sulla barella e sulla medesima viene posto entro il treno. Tutto è calcolato; ogni minimo spazio usufruito; ogni particolare preveduto.

Nulla manca. Istrumenti chirurgici, disinfettamenti, fascie, medicine per ogni genere di ferite; provvigioni del personale, con una cucina benissimo disposta, dove si cucceva anche jeri per il pranzo del personale; quanto è necessario alla amministrazione del treno, in apposito riparto; alloggi del personale principale e subalterno con un certo *comfort*, necessario per i pietosi che si sobbarcano a tanti disagi e si espongono a tante emozioni, alloggio pel cappellano ecc.

Il treno però non è completo. Per esempio, delle vetture per collocarvi i feriti e gli infermi ve n'è una sola, mentre con treno completo ve ne sono dieci. Ma era naturale che, trattandosi di un esperimento, si evitasse *la ripetizione* delle stesse cose, come si avrebbe avuto ripetendo dieci volte la formazione e scomposizione d'una vettura-infermi.

—

Degno di nota perchè molto pratico il fatto che non occorrono vetture speciali per la formazione di questo treno — usufruendosi per esso carrozze delle varie classi appartenenti al materiale della Società Veneta, molto opportunemente procedendo alle modificazioni lievi che si rendono necessarie.

Il personale del treno è tutto in divisa e — secondo le qualità — contraddistinto da gradi equiparati a quelli militari. Il cav. Boccardo ha il grado di maggiore, il medico capo di capitano, l'assistente in prima di tenente, gli assistenti in seconda, di sottotenenti; egualmente nel personale amministrativo. Essi vestono un panno nero; gli altri, in servizio, come appunto jeri durante l'esperimento, vestono di tela russa — mentre vestono di panno nero quando il servizio è cessato.

Dopo la visita al treno, si fanno alcune prove, tanto per dare un'idea del come funzionerebbe la Croce Rossa in caso di bisogno. Sei *ammalati* vengono portati fuori del treno — sur una portantina — posti sul marcepiedi sotto la tettoia — riportati nel treno e collocati in una o l'altra delle file di letti destinati ad accogliere i feriti.

Le autorità e il pubblico si affollano per vedere questi esperimenti; gli *ammalati* prendono — massime taluno — sul serio la loro *parte* e stanno immobili sulla *branda*.

Il capo-stazione s'impensierisce un poco per l'agglomerarsi della gente sotto la tettoia, dovendo di lì a poco giungere cinque treni dalle varie direzioni. Per fortuna, la manovra è finita; e la folla se ne va.

—

Iersera, alle 6, nelle sale Municipali, gli illustri Presidenti conte della Somaglia, conte Erizzo Miniscalchi, conte Querini, il capitano medico e qualche altro dei componenti l'alto personale del Treno Ospedale viaggiante furono ricevuti dall'ill. nostro Sindaco e da taluni membri della Giunta comunale.

—

Stamane, alle otto e mezza, il conte Della Somaglia, il conte Erizzo Miniscalchi e il capitano-medico del treno visitarono la Sede della Croce Rossa e il Magazzino annessovi. Furono ricevuti ed accompagnati dal Presidente della Sezione udinese co. comm. Antonino di Prampero, dai Segretari co. G. A. Gropplero e nob. dott. U. Caratti, dal medico municipale cav. dott. Marzuttini.

I visitatori ebbero a dichiararsi pienamente soddisfatti; come anche espressero la loro soddisfazione per l'interessamento addimostrato del pubblico udinese al Treno Ospedale della Croce Rossa.

—

Il pubblico fu ammesso stamane, dalle 9 alle 11, alla visita del treno.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle grandi feste di Beneficenza che avranno luogo in Città il giorno 2 settembre p. v. la Società Veneta effettuerà sulla linea Udine-Portogruaro e Udine Cividale dei treni speciali d'andata e ritorno ai seguenti prezzi: Cividale I a classe L 1.95 II a 1.45 III a 0.95 — Moimacco 1.55, 1.15, 0.75 — Remanzacco 1.35, 1.05, 0.65 — Buttrio 1.35 1.05, 0.65 — S. Maria la Longa 1.65, 1.25, 0.85 — Palmanova 1.95, 1.45, 0.95 — S. Giorgio di Nogaro 2.65, 2.05, 1.35 — Muzzana 3.05, 2.35, 1.55 — Palazzolo Veneto 3.45, 2.65, 1.75 — Latisana 3.95, 2.95, 1.95 — Fossalta 4.35, 3.25, 2.15 — Portogruaro 4.55 3.75 2.45

Maria Luigia.

Nell'anno di grazia 1819, quando fu collocata nella nostra *Pizza Contarena* la Statua della Pace, il popolino credeva, come lo crede ancora, che quella fosse la immagine di *Maria Luigia*, figlia di Francesco Lo d'Austria, moglie di Napoleone il Grande, ed allora Duchessa di Parma.

Non ci voleva che quella bellissima statua, quegli emblemi guerreschi che intorno alla sua base si veggono scolpiti in bassorilievo, e l'assieme architettonico che ne forma la sede: non ci voleva che questo per completare degnamente la decorazione di una Piazza, che per grandiosi edifici e per altre eleganti opere d'arte, presenta un quadro di bellezza edilizia di genere unico e veramente originale.

Alla base inferiore del monumento, che simboleggia il Trattato di Campoformido, si veggono scolpite varie epigrafi, una delle quali rende omaggio al *munifico* ed *ottimo Principe* allora dominante; mentre le altre, inspirate da migliori destini politici, son fatte per ismentire la nota adulatoria del servile scalpello di altri tempi.

Il simulacro della Pace, lavoro del Comolli, si vede posare maestosamente sopra un trofeo di scudi, fasci consolari, elmi, brandi e larche, che gli serve di sedile: ha la fronte coronata di quell'olivo che fu simulazione di una pace foriera di continue lotte cruenti.

Se questa personificazione di *patti iniqui* mantenne fino ad ora il suo posto, ciò è dovuto all'arte squisita dello Scultore; la cui mano sarebbe stata meno felice, qualora, più che la forza del genio, la avesse guidata l'indegnità dello scopo. Il monumento è là, e stà bene: perchè forse un altro che gli si fosse sostituito, con buona pace dei moderni artisti, avrebbe subito l'influenza d'un'epoca, in materia d'arte, più invidiosa che invidiabile.

Del resto, è per lo meno irrazionale, che una Scultura allegorica, eretta per immortalare il mercato di un popolo grandeggi tuttavia come triste ricordo di un fatto che il popolo stesso dovrebbe dimenticare. Non bastando le iscrizioni stilate in forma contradditoria a correggerne l'anacronismo, si deve ammettere che se il monumento in parola è per noi un fregio edilizio di più, il concetto ch'esprime sarà sempre una stuonatura sotto libero cielo.

Siccome però, come abbiam detto, la Statua della Pace, qual monumento decorativo stà bene nel luogo ove si trova, sarebbe ottima cosa che l'Autorità Civica, zelante conservatrice delle opere d'arte, curasse di farvi praticare le necessarie puliture, onde togliere quelle macchie nerastre che la deturpano, dovute alla azione del tempo che a nulla perdona.

F. B.

Arrestati.

Luigia Blan, d'anni 23, da San Donà di Piave, colpita di mandato di cattura dovendo essa scontare tre giorni d'arresto per contravvenzione a certo regolamento.

Alessandro Merluzzi del suburbio di Chiavris, di anni 27, colpevole di maltrattamenti verso il padre e imputato di ferimento contro il proprio fratello.

Alessandro Tacconi, per furto aggravato in danno di Giov. Batt. Toso, commesso ancora nel luglio.

Collegio Convitto Paterno di Udine.

Si avverte che dal 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. Retta modica. Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuole Tecniche figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione.

N.B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo collegio, ben 27 furono promossi in gli esami di luglio.

Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

Si avverte che il 20 settembre p. v. si apre il convitto per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione che avranno luogo presso la scuola normale il 1.o di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale, salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. — Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato e il benessere che vi godono le alunne è provato da numero ogni anno crescente.

A. Sala
Direttrice
Via Tomadini N. 24 Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Puzzini-Cremese Rosa
Marosso Sofia L. 1.

Vissà Eugenio
Hofmann M. L. 1.

Fornera D.r Cesare
Pinzani D.r Vincenzo di Galleriano L. 1.

Trigatti Maria
Pinzani D.r Vincenzo di Galleriano L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	223.50	Marchi	136.—
Napoleoni	22.05	Sterline	27.65

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 27 agosto.

Premettendo che il lunedì, specialmente in questa stagione, non può dare norma sicura del nostro mercato serico, pel motivo dell'assenza di molti negozianti, diremo che l'andamento odierno non portò variazioni e fu un regolare seguito al finale della settimana scorsa.

Esistono richieste da parte dei nostri compratori anche numerose, in ogni articolo; richieste però che riguardano particolarmente i titoli fini, le di cui definizioni per lo più oggi vengono rimesse al domani.

Osserviamo intanto che diversi titoli sono pressochè mancanti e che in generale i detentori tengono i prezzi di domanda in modo affatto sostenuto.

Il complesso dunque del mercato odierno è buono ed il suo andamento lascia scorgere un futuro regolare, ed i corsi delle sete, se pel momento non segnano aumenti, il che è assai meglio dando tempo di consolidare il passato, al certo hanno tutt'altro che tendenza debole.

Cotoni.

Liverpool, 25 agosto (Spedito ore 18.41).

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7000 balle a prezzi invariati.

Middling americani	3 27/32
Good Oomra	3 —.—

I cotoni a consegna chiusero invariati.

Liverpool, 27 agosto (spedito ore 12.13).

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti in calma ma a prezzi sostenuti.

Middling americani	3 27/32
Good Oomra	3 —.—

Cotoni a consegna pure in sostegno ai prezzi di sabato.

Nuova York, 25 agosto (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 2200.

Middling Upland pronto invariato a cent 7 per libbra.

I cotoni futuri si tennero fermi e chiusero in rialzo per quasi tutte le consegne di punti 1 a 2 per libbra.

Assaliti dalle iene.

Scrivono da Cheren all'*Africa Italiana*:

Mentre il cav. Lamberto Andreoli si recava in birroccino sulla strada da Saati a Massaua, nei pressi di Hamassat, tre iene hanno incominciato a seguire insistentemente la carrozza, tentando, con audacia nuova in questo vile e schifoso animale, parecchie volte di assalire i cavalli,

Il cav. Andreoli, ha cercato con la frusta — perchè disgraziatamente aveva dimenticato la rivoltella — di allontanare le iene, mentre i cavalli impauriti, si davano a corsa accelerata.

Ad un tratto la carrozza, a causa degli enormi massi che di tanto in tanto si trovano lungo la strada è ribaltata, ed il cav. Andreoli, benchè nella caduta abbia riportato leggere contusioni al volto, si è subito rialzato.

I cavalli intanto, che nell'urto si erano staccati dal birroccino, si sono dati a precipitosa fuga, sempre rincorsi con accanimento dalle iene.

Al cav. Andreoli è toccato ritornare a Massaua con le proprie gambe.

I cavalli debbono la propria salvezza ad una carovana che hanno incontrata lungo la corsa, dalla quale sono stati fermati e condotti a Massaua.

Le iene, naturalmente, alla vista di molta gente agglomerata, sono, con quella vigliaccheria che le distingue, scappate.

Notizie telegrafiche.

Il Marocco agognato come preda.

Tangeri, 29. Numerosi europei, temendo disordini, lasciano il Mazagan. Le tribù del Sud sono disposte alla rivolta. Avvenne un conflitto delle truppe colla tribù di Dukala. Numerosi morti da ambe le parti.

Considerasi poi sempre grave la questione dei consolati a Fez. Deplorasi che la Francia vi abbia inviato un console di carriera, senza neppure intendersi colla Spagna, dalla quale pure si deve il riconoscimento di diritto.

Qui è atteso il nuovo ministro di Spagna.

Il Conte di Parigi aggravato.

Parigi, 29. I giornali monarchici confermano che lo stato di salute del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, da due giorni, si è aggravato. L'infermo prova difficoltà a nutrirsi ed è in uno stato di debolezza grande.

I giapponesi ancora sconfitti

Shanghai, 29. — Dicesi che i chinesi, rinforzati da 5000 coreani dissidenti, hanno respinto i giapponesi fino al Kaisong nelle vicinanze di Seoul, infliggendo loro grandi perdite.

Un missionario francese sarebbe stato ucciso.

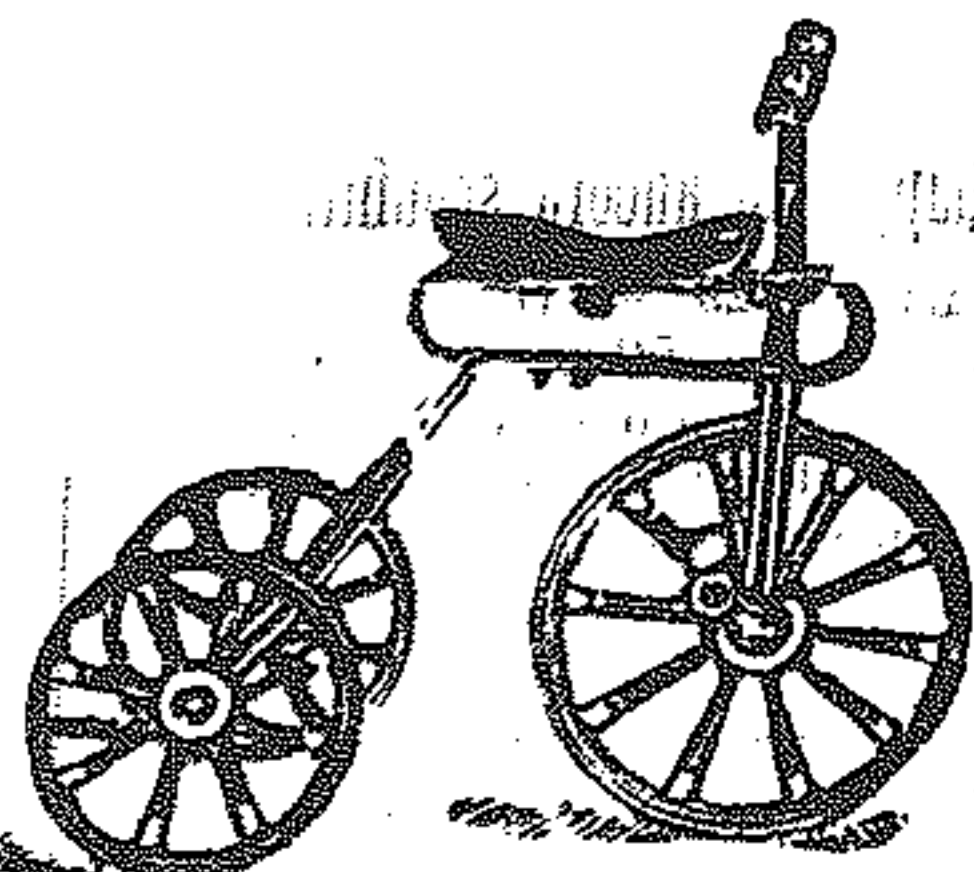
LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle Novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le Carrozzelle per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i Velocipedi a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avveduto mento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

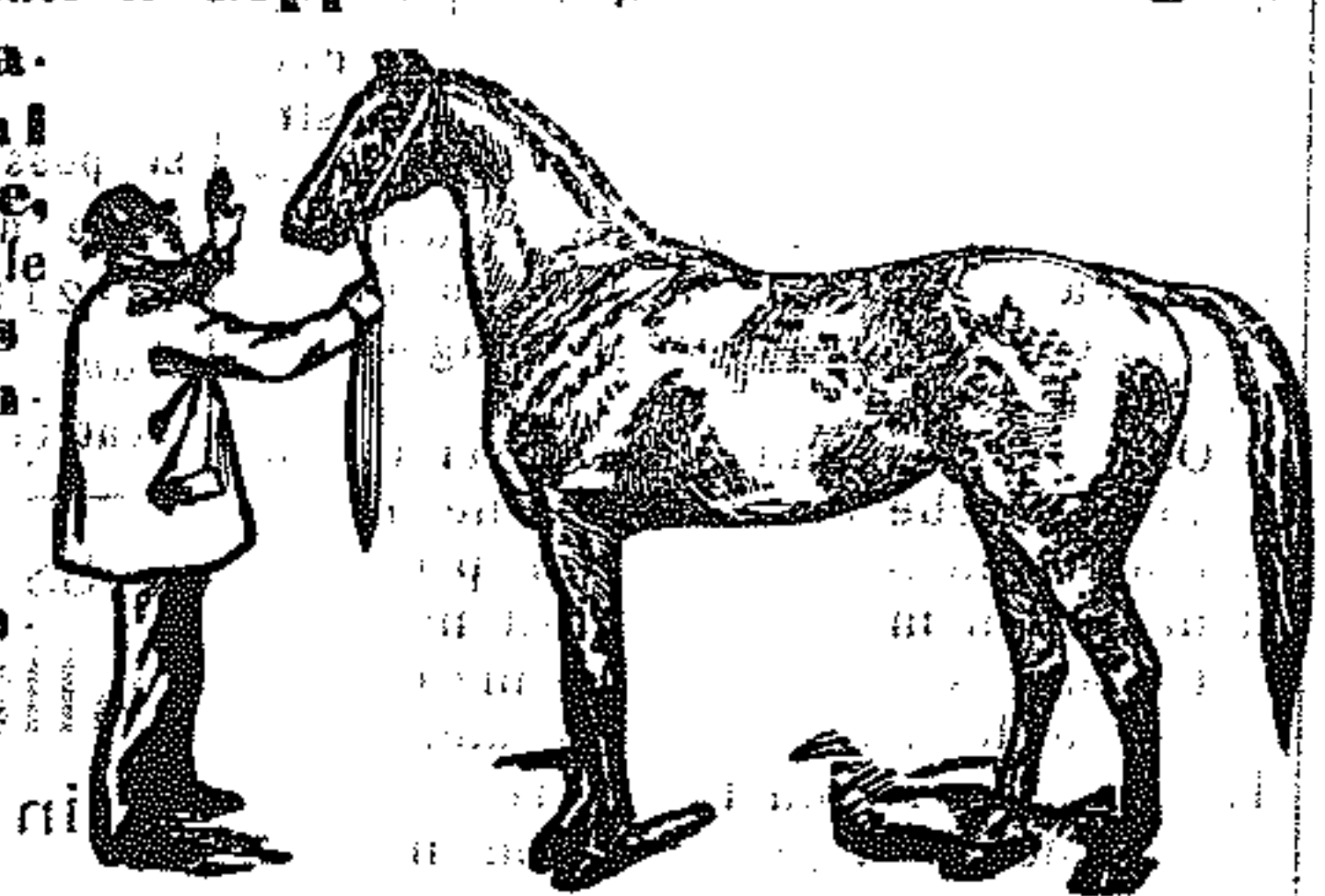
Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica. Colli, Polsini rendendoli "Belli come se fossero nuovi" è solo quello di servirsi dell' **Amido doppio Mack.** Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ¼ K. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm.

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

Istituto Bergwart D.r KELLER a Zurigo

sotto il controllo e suprema ispezione del Governo

Preparazione accurata al rinomato Politecnico di Zurigo, al Tecnico di Winterthur, alla Scuola Centrale di Parigi, ecc. — Con licenza tecnica o ginnasiale, in 2 anni si può entrare al Politecnico — Studi abbreviati classici, Commerciali o di lingue moderne.

Domandare il nuovo programma dettagliato all' Ing. Ceretti, Foro Bonaparte, 48, Milano, o alla Direzione.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'Amico

BOLOGNA — Via S. Felice, 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell' Estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna,** faccia d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e come nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendosi all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione o almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cen. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico Bologna.**

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

il Ferro-China-Bisleri

coll' Acqua di Nocera, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

È aperta la vendita

di **69278**

Obbligazioni nuove

DEL PRESTITO A PREMI

GARANTITO DALLO STATO

E AMMINISTRATO DALLA

BANCA D'ITALIA

in conformità del R. Decreto 1 Luglio 1888 trascritto integralmente su sciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo prestito devono venire estratte con vincita di Lire **300.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc.** oppure col rimborso del Capitale in Lire Dieci cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione.

al 1. Settembre

e verranno estratte **9133** Obbligazioni. A tutto il 30 Novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte **69278** Obbligazioni con vincite da Lire 300.000 | 200.000 | 50,000 | 20.000 ecc,

Le estrazioni avranno luogo in **Roma** presso il **Ministero delle Finanze** per cura della **Banca d'Italia** e coll' assistenza dei funzionari delegati dal Regio Governo.

La Banca d'Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva munita del riscontro governativo, è fissato

in Italiane Lire 9.75

In pagamento verranno accettati i cuponi Rendita Italiana 3 e 5 per cento scadenza 1. Ottobre 1894 e 1. Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13, 20 p. 0,0 senza tener conto dell'aumento di tassa decretato al 20 p. 0,0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà senza altro avviso chiusa alla vigilia dell' estrazione e cioè il giorno 31 Agosto corrente.

Per l'acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissione **F.lli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice, 10, Genova (fondata nel 1868)

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo: MIRACOLO SCIENTIFICO; mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll' inventore e ciò, non solo rispetto all' sito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New-York — Per l'Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuereb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3,50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell' Iniezione, L. 3,80 Rob depurativo e rinfrescativo del sangue, flac. L 3. — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

Savorgnanan 14 Piazza della Borsa — Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Ultimamente trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini* — *Udine*

DA VENDERE una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.